

BES

STEP BY STEP



PRIMO STEP

Identificazione

precoce e in tempo utile

degli alunni con BES

- Il **primo passo** è l'identificazione precoce e in tempo utile degli alunni con BES ,al fine di definire le risorse aggiuntive di inclusione e di individualizzazione se non di tutti gli alunni, almeno della maggior parte.
- Attraverso lo screening, tanto il Consiglio di classe, quanto il D.S. sono consapevoli, con giusto anticipo, dell'identificazione precisa dei vari alunni con BES e del Bisogno Educativo Speciale di ognuno di essi.

Come identificare gli alunni con BES??

Attraverso una griglia di screening che contenga i seguenti indicatori:

- condizioni fisiche
- strutture corporee
- funzioni corporee
- capacità personali
- competenze scolastiche
- contesto ambientale
- contesto personale

Ogni voce prevista dalla griglia di screening andrà valutata con una scala da 0 a 4:

- il **valore 0** indica che l'alunno **non presenta alcun problema**;
- il **valore 4** indica una situazione compromessa al massimo grado, a livello di **estrema gravità**;
- Il **valore 1** indica un **lieve** bisogno,
- Il **valore 2** indica un **medio** bisogno,
- Il **valore 3** indica un **grave** bisogno di risposte individualizzate e inclusive.

Gli alunni che non presentano BES avranno il punteggio zero in tutte le voci.

Gli alunni con BES avranno un profilo vario con valori positivi in una o più voci.

CONDIZIONI FISICHE – STRUTTURE CORPOREE- FUNZIONI CORPOREE					
Livello di gravità	Nessun problema	Lieve	Medio	Grave	Estremamente grave
Malattie acute/croniche					
Ospedalizzazioni					
Lesioni					
Anomalie cromosomiche					
Mancanza di arti					
Mancanza o anomalie in varie parti anatomiche					
Altre anomalie strutturali					
Difficoltà cognitive					
Difficoltà sensoriali					
Difficoltà motorie					

CAPACITA' PERSONALI					
Valutazione delle abilità trasversali	Completa/o	Corretta/o	Adeguaata/o	Parziale/acquisita/o in parte	Inadeguata/o/non acquisita/o
lettura					
Ascolto/comprendione					
Produzione scritta					
Produzione orale/comunicazione					
Operazioni logiche					
Operatività					
Rielaborazione/ Analisi e sintesi					
Metodo di studio					
Socializzazione	Completa	Soddisfacente	Essenziale	Inadeguata	Problematica
Comportamento	Corretto e responsabile	Corretto	Adeguaato	Non sempre corretto	Problematico

COMPETENZE SCOLASTICHE

Partecipazione alla vita scolastica	Motivata e costruttiva	Attiva	Adeguate	Selettiva	Inadeguata/saltuaria/scarsa
Impegno/motivazione	Costante e perseverante	Costante	Adeguate	Parziale	Scarso/inesistente
Parlo di me lo e...(rapporto con.)	motivato/costruttivo	Positivo	Adeguate	Selettivo	Problematico
Conoscenze ed abilità disciplinari	Complete	Acquisite	Adeguate	Parzialmente acquisite	Non acquisite
Area linguistica					
Area tecnico-scientifica					
Area artistico-musicale					
Area motoria					

CONTESTO AMBIENTALE					
Io e..... (rapporto famiglia /ambiente..)	Stimolante	Costruttivo	Adeguito	Inadeguato	Problematico

CONTESTO PERSONALE					
Io e...me	Sicuro	Positivo	Adeguito	Inadeguato	Problematico
Io e ..gli altri	Sicuro	Positivo	Adeguito	Selettivo	Problematico

CHE FARE?

La responsabilità pedagogico-didattica, il Consiglio di classe, la scuola nella sua autonomia, nella sua competenza professionale **è in grado di valutare un soggetto con BES** senza che abbia alle spalle una certificazione, una diagnosi clinica, un qualche documento che indichi un problema. A questo punto, la norma dice che il **Consiglio di classe**, anche in assenza di documentazione su **ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche** si esprime e valuta la difficoltà.

Cosa significa “**ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**”?

Fondate su due questioni:

- 1. punto:** fondamento antropologico: . l'ICF è lo strumento che il Consiglio di classe deve utilizzare in quanto ci dà un'idea di funzionamento umano per dire che quell'alunno ha un problema perché qualche elemento del suo funzionamento che sia il corpo, che siano le sue attività personali, che sia il contesto personale, ambientale, la sua partecipazione ,ovvero l'intreccio di quegli elementi ,dà un problema.

2.punto: fondamento sul concetto di problematicità: quando diventa problematico? Non quando dà fastidio al docente ma quando al soggetto, all'alunno stesso crea un problema. Qui il concetto di problematicità resta legato ai tre criteri su citati ,ovvero: **il danno, l'ostacolo, lo stigma sociale.**

- Il Consiglio di classe individua preventivamente gli alunni con BES nelle tre grandi sotto-categorie:
- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici (DSA e/o i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività ADH)
- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate)

Individuati gli alunni con BES,
si porrà la domanda:

Il/i problema/i

rilevato/i

può/possono essere affrontato/i

e almeno in parte risolto/i

dalla scuola ?

Risposta

- Bisogna intervenire solo su quei problemi dei quali possiamo riconoscere le cause, che possono essere affrontate sul piano educativo e didattico e solo (almeno in parte) sugli effetti di cause esterne alla scuola e che è compito di altri cercare e risolvere

SECONDO STEP

Programmazione
delle risorse necessarie
per avviare
un'efficace politica inclusiva

- Il Consiglio di Classe Elabora un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, attraverso la redazione di un ***Piano Didattico Personalizzato (PDP)***, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Ovvero attiva un progetto temporaneo e reversibile attraverso:

Attraverso

- percorso di conoscenza delle difficoltà del funzionamento attraverso intervista all'alunno e alla famiglia
- attivazione di risorse: compagni di classe, collaboratori scolastici, famiglie, amici (**risorse informali**), psicologo, neuropsichiatra, assistente sociale, assistente educatore, mediatore linguistico (**risorse formali**)
- individualizzazione dell'intervento ed educazione speciale
- inclusione

- Il Consiglio di Classe/Team programma gli interventi/attività/laboratori per migliorare/recuperare le carenze e i problemi individuati come bisogni educativi speciali.
- Ogni docente si impegna per quanto riguarda la sua area disciplinare e per quanto riguarda gli obiettivi trasversali ad “attivare” quanto programmato e nei tempi previsti.

Azioni didattiche e Strategie

- Uno sfondo rilevante è quello delle azioni didattiche e delle strategie rivolte intenzionalmente allo sviluppo e all'apprendimento. In questo sfondo, le persone (docenti, educatori, genitori e tutte le varie figure significative) cercano di facilitare lo sviluppo di competenze, per cui bisogna cercare di costruire una solida struttura concettuale e metodologica che interconnetta e metta in relazione ai diversi piani di azione.
- nell'agire educativo – didattico quotidiano, qualunque siano gli obiettivi da conseguire, bisogna muoversi sui seguenti quattro piani che si interconnettono e si influenzano a vicenda:

Nell'agire educativo – didattico quotidiano, qualunque siano gli obiettivi da conseguire, bisogna muoversi sui seguenti quattro piani che si interconnettono e si influenzano a vicenda:

- 1) relazione con l'alunno
- 2) dimensione affettiva (delle emozioni, degli stati d'animo e dei sentimenti)
- 3) dimensione didattica organizzata in concrete attività orientate da una metodologia
- 4) gestione “microscopica”, molecolare delle dinamiche di comunicazione e mediazione didattica rispetto all'apprendimento di obiettivi specifici (processi di mediazione nella microdinamica di insegnamento/apprendimento)

TERZO STEP

**Definizione del
<peso> in termini di BES
presentato dalle singole
classi**

- Il terzo passo (in termini di “prodotto atteso” da questo screening) è la definizione del <peso> in termini di BES presentato dalle singole classi in modo da poterle confrontare tra loro. Questa operazione è fondamentale per equilibrare la composizione delle classi, in modo da non avere classi con un peso eccessivamente elevato o minore in termini di BES.

Coinvolgimento forte dell'istituzione scolastica

“GLI”

(Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il **GLI** è il cuore, il motore di tutto il progetto di inclusività. Organo nuovo che va costituito bene e senza fretta perché è

l'organo strategico e centrale

di tutta l'operazione ed ha compiti assolutamente impegnativi.

Costituzione del GLI

- Il GLI è un gruppo allargato che non comprenderà solo i docenti di sostegno, ma anche funzioni strumentali, docenti disciplinari, assistenti educativi – culturali- sociali, psicologo dell'Istituto (se presente)..

Si propone di

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione di tale tipologia di studenti, garantendone l'integrazione e l'inclusione
- definire pratiche condivise "alleanza educativa" tra tutto il personale della scuola, per favorire una responsabilità condivisa e collettiva, per avere una vera inclusione scolastica
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e collaborazione tra scuola ed Enti territoriali

Compito del GLI

- Predisporre un piano di intervento per gli alunni con disabilità
- Predisporre un piano di intervento per gli alunni con DSA
- Predisporre un piano di intervento per gli alunni con DDAI (disturbi di attenzione e iperattività – inglese ADHD)
- Coordinarsi con i vari consigli di classe/team per stendere un piano di intervento per gli alunni con BES non certificati o certificabili

Nello specifico

- trattamento di tutte le questioni relative a tutti gli alunni con BES certificati e non
- raccolta e rilevazione dei bisogni educativi di tutti i consigli di classe e tenuta attenta della documentazione delle varie progettazioni
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/ metodologia di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola, cioè deve mettere in atto procedure di autovalutazione sul tema dell'inclusività

- raccolta delle proposte di tutti i consigli di classe, dei vari gruppi di lavoro operativi
- programmazione dell'utilizzo funzionale delle risorse presenti nella scuola (laboratori, strumenti, risorse umane..) per la realizzazione di un progetto condiviso con i docenti e le famiglie, servizio socio sanitari
- elaborazione del piano annuale dell'inclusività (PAI) che andrà all'Ufficio Scolastico Provinciale per avere la negoziazione delle risorse aggiuntive per l'anno successivo.

Ruolo e compiti del docente referente per gli alunni con BES

- Il docente referente favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori sociosanitari e assistenziali.
- Cura in particolare:
 - la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori
 - le relazioni ed il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati, della valutazione promuovendo coinvolgimento e collaborazione
- l'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.

Indicazioni operative

- cadenza delle riunioni del GLI
- orari di svolgimento delle riunioni
- utilizzo del FIS per incentivare economicamente i partecipanti
- stipula di accordi con soggetti esterni

PIANO ANNUALE per L'INCLUSIVITA'

- Il **PAI** (piano annuale per l'inclusività) predisposto dal GLI e approvato dal Collegio dei docenti :
uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei percorsi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".